

accanto a questi desiderii, a questi interessi creati, dei grandi interessi nazionali.

Io mi sarei creduto colpevole, e non mi sarei sentito tanto forte da addossarmi qualunque responsabilità, se non avessi parlato di questa questione al ministro ed alla Camera.

Cefaly. La responsabilità è di chi ha fatto perdere molto tempo.

Pozzolini. Meglio è perder tempo, ma far le cose bene; e far la litoranea sarebbe farle molto male.

Che degli interessi locali esistano, ne convengo con l'onorevole Cefaly, ed io non li ho trascurati; ma io qui mi sento non solo rappresentante di interessi locali, ma anche di interessi generali, che a me, come all'onorevole Cefaly, debbono essere più cari degli interessi particolari.

Cefaly. Chiedo di parlare per fatto personale.

Pozzolini. Comunque sia, io confido nella saggezza del ministro e nella sua prudenza perchè tenga conto delle osservazioni da me fatte.

Voci. La chiusura!

Presidente. Essendo chiesta la chiusura, domando se sia appoggiata.

(È appoggiata).

Riservando facoltà di parlare all'onorevole relatore, che dovrà riferire anche sulle petizioni, pongo a partito la chiusura.

Chi l'approva, si alzi.

Rubini. Chiedo di parlare contro la chiusura.

Voci. È tardi.

Presidente. Doveva chiederlo prima.

(Dopo prova e controprova la discussione generale è chiusa).

Cefaly. Chiedo di parlare per un fatto personale.

Presidente. Permetta: Ella ha fatto un'interruzione, e l'interruzione non dà diritto a parlare per fatto personale.

Cefaly. Interruzione o no, il fatto personale c'è.

Presidente. Ma no, perchè Ella potrebbe così crearsi dei fatti personali a suo beneficio. Ad ogni modo accenni il suo fatto personale.

Cefaly. Io ho fatto un'interruzione, e questo è vero; ma l'onorevole Pozzolini parlando rivolto a me d'interessi locali che s'impongono agli interessi generali, mi ha addebitato dei sentimenti che non ho mai avuto. E per questo che io desidero spendere due parole per rispondere a tale addebito.

Presidente. Basta che protesti contro l'imputazione...

Pozzolini. Dichiaro di non avergli attribuito questo sentimento.

Cefaly. A me possono essere testimoni l'onorevole Saracco, come gli onorevoli Genala e Baccarini che non ho mai sollecitato l'esecuzione dell'uno o dell'altro tracciato ferroviario per simpatie locali. Sempre che mi sono presentato al Governo l'ho fatto solo per dire di far presto e di fare secondo il giudizio degli uomini tecnici e specialmente secondo i pareri emessi dal Consiglio superiore dei lavori pubblici. Io ho guardato sempre non interessi locali, ma benintesi interessi d'indole generale. Guardi l'onorevole Pozzolini se le preferenze invece che si sono avute da altri per quel tracciato che s'avvicinava a Monteleone non ci abbiano fatto perdere 5 anni di tempo nella costruzione delle ferrovie calabresi. E se dopo 5 anni d'ispezioni e di studi s'è venuto a dimostrare che quel tracciato non ha costituito mai una vera questione, ma ch'è stato semplicemente un pretesto per ritardare le costruzioni ferroviarie in quelle contrade; se finalmente queste sospirate ferrovie oggi arrivano in porto, abbia la compiacenza l'onorevole Pozzolini di non venirci anche ora innanzi col domandare al ministro nuove sospensioni d'appalti e nuovi studi per un altro tracciato...

Pozzolini. Quale vuole, purchè sia interno.

Cefaly. ... ch'è stato pure studiato e se non quanto avrebbe forse desiderato l'onorevole Pozzolini, riconosca che il torto è in gran parte suo per non averlo raccomandato a tempo; e riconosca che oramai tempo per nuovi studi non ve n'è più.

Presidente. L'incidente è esaurito.

L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

Genala, relatore. È certamente un inusitato spettacolo e gratissimo per me, questo che una legge di tanta importanza, con la quale si approvano tre grossi contratti di concessioni e si provvede a un miliardo e 610 milioni per la costruzione di altre strade ferrate, sia stata dalla Camera italiana discussa con tanta rapidità, con tanta calma e direi quasi senza un vero discorso di opposizione. Giacchè anche i due oratori, gli onorevoli Arbib e Pantano, che hanno fatto molte censure a questa legge, non hanno però usato nè quel vigore di parola, nè quella copia di argomentazioni, che si adoperano, quando si vuole davvero impedire l'approvazione di una legge.

Com'è avvenuto questo fenomeno? Consentitemi, giacchè mi pare che siamo quasi in famiglia, che io vi dica come questo, a parere mio, dimostra che